



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

(San Marco 4041 - Tel. 041/5217706)

E mail: pg.venezia@giustizia.it

Venezia, 17/9/2013

prot. n. 5761 /2013

Ai Consigli dell'Ordine
degli Avvocati del

DISTRETTO

OGGETTO: Provvedimento di variazione del Progetto di Organizzazione della Procura Generale della Repubblica di Venezia.

Trasmetto, per conoscenza, copia del provvedimento di variazione del "Progetto di organizzazione della Procura Generale della Repubblica di Venezia" datato 16 settembre 2013.

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 66/2013

**PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE DEL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA**

IL PROCURATORE GENERALE

Ritenuta la **necessità e l'urgenza** di adeguare l'assetto organizzativo dell'Ufficio e di definire i compiti e le attribuzioni dei magistrati in servizio a seguito del recente trasferimento in questa sede del dott. Angelo Domenico De Palma nella qualità di Avvocato Generale e dei dott. Giancarlo Buonocore e Antonio De Lorenzi nella qualità di Sostituti Procuratori Generali;

preso atto del **consenso** espresso dai suddetti magistrati all'esito della riunione appositamente indetta in data odierna nonché dagli altri magistrati ad essa partecipanti: Bruno Bruni, Antonio De Nicolò, Maristella Cerato, Paolo Luca (assenti giustificati Giuseppe Rosin e Giovanni Francesco Cicero);

dispone

le sottoelencate **variazioni** al Progetto Organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Venezia, approvato in data 5 dicembre 2011 e successivamente modificato con successivi provvedimenti del 12 dicembre 2011, 17 aprile 2012, 5 ottobre 2012, 23 novembre 2012 e 15 maggio 2013:

1. L'Avvocato Generale Angelo Domenico De Palma assume le funzioni di "coordinatore" del **Gruppo di lavoro** che viene contestualmente istituito **per la trattazione delle materie civili** di competenza del Procuratore Generale e di cui fanno parte i Sostituti Procuratori Generali Giancarlo Buonocore e Maristella Cerato.
All'interno del Gruppo i servizi e gli affari sono distribuiti secondo criteri oggettivi e tendenzialmente paritari. In particolare:
 - **la dott.ssa Cerato** continuerà a trattare tutti gli affari civili relativi ai minori partecipando alle udienze avanti alla competente Sezione per i Minorenni della Corte di appello di Venezia, redigendo le conclusioni e proponendo le relative impugnazioni; continuerà a curare l'inserimento nell'apposito sito della Procura Generale e il periodico aggiornamento delle massime tratte dalle pronunce della Corte di Appello – Sezione Civile per i Minorenni prevalentemente in tema di regolamentazione delle relazioni familiari nei casi di separazione e divorzio; continuerà a svolgere il ruolo di referente della Procura Generale nei rapporti con il Ministero della Giustizia – Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti Umani in materia di indagine su nuove prospettive di tutela del minore; continuerà infine a collaborare, in rappresentanza dell'Ufficio, con l'Osservatorio Nazionale sulla Violenza Domestica

(O.N.V.D.) per il monitoraggio dei procedimenti penali relativi a reati di violenza intrafamiliare;

- **i dott. De Palma e Buonocore** provvederanno a trattare in porzioni paritarie, partecipando anche alle udienze avanti alla locale Corte di Appello, le rimanenti materie civili in cui è previsto l'intervento, la requisitoria o il parere del Procuratore Generale. A titolo esemplificativo, vi rientrano:

sentenze e provvedimenti urgenti in materia di separazione e divorzio;

sentenze relative allo stato e alla capacità delle persone (es.: in materia di adozione, di interdizione, di inabilitazione, di amministrazione di sostegno; in materia di disconoscimento ovvero dichiarazione giudiziale di paternità o maternità; cause relative all'adempimento dell'obbligo alimentare; procedimenti di nomina di curatore speciale);

procedimenti per il riconoscimento e la declaratoria di esecutorietà nell'ordinamento italiano delle sentenze del Tribunale Ecclesiastico;

procedimenti per il riconoscimento e la declaratoria di esecutorietà nell'ordinamento italiano di sentenze straniere in materia di stato delle persone (es.: divorzio pronunciato all'estero);

procedimenti concernenti la condizione giuridica dello straniero, comunitario ed extracomunitario (es.: riconoscimento del diritto di asilo o della protezione umanitaria o dello status di rifugiato; diniego di permesso di soggiorno; diniego di richieste di ricongiungimento familiare; ricorso in materia di provvedimenti di espulsione o di allontanamento adottati dall'autorità amministrativa);

cause di opposizione alle sentenze dichiarative di fallimento;

procedimenti per querela di falso;

ricorso in opposizione a sanzione amministrativa comminata dalla Consob (art. 195 co. 7 D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58 e succ. mod.);

altri procedimenti in cui è previsto l'intervento o il parere del Pubblico Ministero (es.: reclami in materia di trascrizioni e iscrizioni ipotecarie, ai sensi dell'art. 113 e ss. Disp. Att. C.C.).

2. All'Avvocato Generale è assegnato il compito di **vigilare sulla congruità** delle sentenze e dei provvedimenti della Corte di Appello in materia sia civile che penale nonché delle richieste formulate dai magistrati della Procura Generale in udienza o fuori di essa.
Egli vigila inoltre, ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. n. 106/2006, sul corretto e uniforme esercizio (o non esercizio) del potere di impugnazione da parte dei P.G che hanno formulato le richieste, acquisendo le informazioni necessarie dalla diretta interlocuzione con gli stessi e, occorrendo, dall'esame diretto degli atti.
Nei casi di maggior rilievo egli **informerà**, per le valutazioni e le determinazioni opportune, il Procuratore Generale.
3. L'Avvocato Generale è delegato a svolgere l'**incarico di Funzionario Delegato** al pagamento delle spese di gestione e di funzionamento dei servizi di questa Procura Generale e delle Procure del distretto, in conformità ai capitoli alla prima attribuiti; ad espletare le attività relative agli acquisti e agli impegni di spesa della stessa Procura Generale anche mediante il mercato elettronico; nonché a rilasciare le autorizzazioni all'utilizzo degli automezzi e dei natanti dell'Ufficio.
4. Egli cura inoltre, **in caso di assenza o impedimento del Procuratore Generale ovvero se da questi espressamente richiesto**, la trattazione di tutte le pratiche che pervengono nella segreteria penale, amministrativa ed economico-contabile della Procura, comprese le misure di protezione e le applicazioni, supplenze e coassegnazioni dei magistrati, le applicazioni del personale amministrativo, le assegnazioni e i movimenti del personale di Polizia Giudiziaria, nonché le pratiche relative alla sicurezza nei luoghi di lavoro della sede (D.Lgs. n. 81/2008) e quelle concernenti la sicurezza delle strutture giudiziarie mediante sistemi di videosorveglianza

e antintrusione (cd. sicurezza interna o passiva), rientrante nella competenza funzionale del Procuratore Generale (ex D.M. 28/10/1993 e Circ. Min. n. 4 del 28/3/1994).

5. Infine, l'Avvocato Generale cura ogni altro affare che gli sia espressamente delegato con atto scritto dal Procuratore Generale, con il quale **collabora funzionalmente** e al quale rimetterà per la decisione definitiva ogni questione su cui si manifestasse contrasto con i magistrati o con il personale amministrativo dell'Ufficio.
6. Oltre i compiti e i servizi sopra illustrati in connessione con l'appartenenza al Gruppo di lavoro in materia civile, il **dott. Buonocore** gestisce il servizio cd. "**Priorità delle Priorità**", sia partecipando alle periodiche riunioni con i magistrati della Corte di Appello e i rappresentanti dell'Avvocatura del distretto dirette all'individuazione dei processi penali da trattare prioritariamente in sede di appello sia alla periodica segnalazione al medesimo fine dei processi prioritari definiti in primo grado e ancora pendenti nella fase preliminare del giudizio di appello, in conformità alla circolare Proc. Gen. in data 9 aprile 2010.
7. Al **dott. De Lorenzi** sono assegnate, nella misura di un terzo del totale, le pratiche relative all'**esecuzione penale**, che per i rimanenti due terzi continueranno ad essere trattate in parti uguali dal dott. Bruni e dal dott. Cicero.
Coordinatore del Gruppo di lavoro per la trattazione di tali pratiche rimane il dott. Bruni, cui viene delegato il compito di redigere l'ordine di servizio con la determinazione dei criteri oggettivi e automatici di ripartizione dei carichi di lavoro fra ciascun componente del Gruppo.
8. **Restano ferme** le statuizioni relative all'**esonero parziale** dai carichi di lavoro della **dott.ssa Cerato** nella qualità sia di componente del locale Consiglio Giudiziario sia di componente del Gruppo di lavoro in materia di "cooperazione giudiziaria internazionale": esonero riconosciuto con provvedimento di variazione organizzativa del 5/10/2012 e **quantificato**, con l'assenso del magistrato, nella decurtazione di una udienza penale di cognizione al mese e nella esclusione dai turni di servizio più gravosi aventi ad oggetto il controllo delle sentenze e dei provvedimenti dei giudici di primo grado del distretto (che si è concordato di individuare in quelli dei circondari di Venezia, Padova e Verona).
9. **Rimangono invariate** tutte le altre disposizioni non modificate dal presente provvedimento, o con esso incompatibili, relative sia alla distribuzione dei carichi di lavoro (turni di servizio, udienze, ecc.) fra i magistrati sia all'assetto organizzativo e al funzionamento dell'ufficio, contenute nei provvedimenti in premessa citati e costituenti parte integrante del Progetto Organizzativo del 5/11/2011.

dichiara

il presente provvedimento immediatamente **esecutivo**.

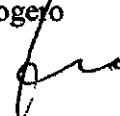
dispone

la comunicazione dello stesso e dei documenti allegati al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Venezia, ai Consigli dell'Ordine degli Avvocati del distretto nonché, per eventuali osservazioni, ai Magistrati dell'ufficio.

Venezia, 16 settembre 2013

IL PROCURATORE GENERALE

Pietro Calogero



Allegati:

- Progetto Organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Venezia, approvato in data 5 dicembre 2011 e successivamente modificato con provvedimenti del 12 dicembre 2011, 17 aprile 2012, 5 ottobre 2012, 23 novembre 2012 e 15 maggio 2013;
- Ordine di servizio n. 65/2013 in data 16 settembre 2013, redatto dal dott. Bruno Bruni con la determinazione dei criteri oggettivi di ripartizione dei carichi di lavoro fra ciascun componente del Gruppo di lavoro in materia di esecuzione penale;
- Ordine di servizio n. 57-in data-10 ottobre 2012, redatto dal dott. Antonio De Nicolo con la ripartizione dei carichi di lavoro fra i componenti del Gruppo di lavoro in materia di "cooperazione giudiziaria internazionale".



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 55/2011

PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA GENERALE DI VENEZIA

IL PROCURATORE GENERALE

Visti il D.Lgs 20/2/2006 n. 106 recante "Disposizioni in materia di riorganizzazione dell'ufficio del Pubblico Ministero" e la legge 30/7/2007 n. 111 recante modificazioni alle norme sull'ordinamento giudiziario;

Viste le risoluzioni del C.S.M. in data 12/7/2007 e in data 23/7/2009 che, in materia di organizzazione degli uffici requirenti, tracciano le linee guida necessarie per conferire omogeneità ai pur distinti progetti organizzativi redatti dai Dirigenti delle singole Procure della Repubblica, comprese le Procure della Repubblica presso i Tribunali per i Minorenni e le Procure Generali presso le Corti di appello, al fine di farne strumenti funzionali al raggiungimento dei tre fondamentali obiettivi posti dalle citate leggi di riforma: il corretto e uniforme esercizio dell'azione penale, il rispetto delle norme sul giusto processo e sulla sua durata ragionevole, la razionalità e l'efficienza nella gestione delle risorse personali, tecnologiche e finanziarie;

Considerato, in particolare, che la seconda delle risoluzioni sopra menzionate afferma "l'esigenza di garantire un esame contemporaneo dei programmi organizzativi (delle Procure) e delle tabelle degli uffici giudicanti" da parte dei competenti organi di autogoverno e rivolge pertanto "un vivo invito.....ai dirigenti degli uffici requirenti affinché.... valutino favorevolmente la praticabilità di una vigenza triennale – pari, cioè, a quella tabellare – " dei programmi medesimi;

Vista, inoltre, la Circolare del C.S.M. n. 19197/2011 del 21/7/2011 che, innovando la disciplina secondaria in materia di applicazioni, supplenze, tabelle infradistrettuali e magistrati distrettuali e dichiarando applicabili le tabelle infradistrettuali anche agli uffici requirenti, individua la ragion d'essere di queste nel fatto che "integrano l'ordinario sistema

tabellare al fine di consentire un più duttile impiego delle risorse, idoneo a far fronte alle diverse esigenze degli uffici derivanti da carenze di organico, impedimenti di magistrati titolari e cause di altra natura (quali ad esempio le incompatibilità di tipo funzionale);

Ritenuta la necessità di adeguare le linee organizzative dell'ufficio ai sopravvenuti mutamenti legislativi e regolamentari e al numero effettivo dei magistrati in servizio annoverante attualmente 8 Sostituti Procuratori Generali sui 9 previsti in organico;

Preso atto dell'unanime consenso espresso sul nuovo Progetto Organizzativo dai magistrati di questa Procura Generale all'esito dell'apposita assemblea svoltasi in data 5 dicembre 2011;

APPROVA

il sottoesteso Progetto di Organizzazione della Procura Generale di Venezia per il triennio 2012/2014, che sostituisce - con decorrenza dal 1° gennaio 2012 - il precedente in data 25/1/2010;

DICHIARA

che del Progetto di Organizzazione fanno parte integrante i seguenti documenti, che vengono perciò ad esso allegati:

- 1) il documento intitolato "Assegnazione degli affari ai magistrati";
- 2) il documento intitolato "Tabella di abbinamenti trimestrali dei magistrati";
- 3) il documento intitolato "Priorità delle priorità - Segnalazioni di processi penali aventi carattere di speciale priorità ai fini della trattazione in appello";
- 4) il documento intitolato "Nuove competenze e adeguamenti organizzativi in materia di cooperazione giudiziaria internazionale".

DISPONE

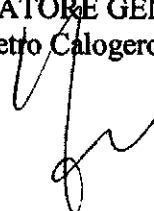
il deposito per la durata di giorni 10 del Progetto e dei documenti ad esso allegati nella Segreteria per eventuali osservazioni dei magistrati interessati;

DISPONE

la trasmissione degli stessi al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Venezia e al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia.

Venezia, 5 dicembre 2011

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero



PROGETTO

Premesso che i criteri di organizzazione e di ripartizione degli affari della Procura Generale di Venezia sono formulati a garanzia sia dell'autonomia e dell'indipendenza del Pubblico Ministero sia del corretto e uniforme esercizio dell'azione penale e del rispetto delle norme sul giusto processo sia del buon andamento, dell'efficienza e dell'imparzialità del funzionamento dei servizi rientranti nella competenza dell'Ufficio;

Il Procuratore Generale

DISPONE

- 1) **Il Procuratore Generale**, esercita i poteri espressamente conferitigli dagli artt. 70, 73, 109, 110 O.G., 53 e 372 c.p.p., 118 bis Att. c.p.p., 6 D.L.gs 106/2006; partecipa alle sedute e alle deliberazioni del Consiglio Giudiziario e della Commissione di manutenzione; redige i rapporti informativi per la valutazione di professionalità e il conferimento di incarichi direttivi e semidirettivi ai magistrati; esercita la vigilanza sui Procuratori della Repubblica e sui magistrati degli uffici requirenti del distretto al fine di verificare il corretto e uniforme esercizio dell'azione penale, il rispetto delle norme sul giusto processo, il puntuale esercizio dei poteri di direzione e organizzazione degli stessi Procuratori della Repubblica; provvede all'assegnazione del magistrato distrettuale nelle ipotesi previste dalla L. 48/2001 e alla redazione dei provvedimenti di applicazione, supplenza e assegnazione congiunta nelle ipotesi contemplate dalle norme primarie e secondarie in materia di ordinamento giudiziario; cura personalmente l'esame degli esposti, delle interrogazioni parlamentari; delle richieste e comunicazioni provenienti dal C.S.M., dal Consiglio Giudiziario, dalla Procura Generale della Cassazione, dal Ministero della Giustizia e la trattazione delle pratiche relative, nonché il coordinamento con le Procure del distretto e i rapporti con i Procuratori Generali di altri distretti; assicura infine il disbrigo di tutti gli affari amministrativi e contabili dell'ufficio esercitando, in particolare, le attribuzioni inerenti al ruolo conferitogli dalla legge di funzionario delegato alla ripartizione dei fondi, al controllo e al pagamento delle spese di gestione e di funzionamento delle Procure del distretto: attribuzioni che, in caso di impedimento o assenza, saranno esercitate dall'Avvocato Generale e, in sostituzione di questo, dal magistrato di turno. Lo stesso Avvocato Generale o altro magistrato dell'ufficio potranno essere delegati,

con provvedimento apposito, per l'adempimento di uno o più compiti rientranti fra le attribuzioni del Procuratore Generale.

Infine, senza necessità di specifico provvedimento, sono delegati tutti gli affari e i servizi appresso elencati.

- 2) **L'Avvocato Generale** è delegato a disporre la distribuzione dei servizi secondo i criteri predeterminati di rotazione di cui al successivo punto 4). Egli vigila inoltre sulla formazione dei calendari mensili delle udienze delegata ad altro magistrato assicurandone la conformità ai criteri stabiliti nello stesso punto. Provvede ai necessari adattamenti della turnazione settimanale e giornaliera. Cura l'esame e l'eventuale provvedimento di sostituzione in relazione a richieste motivate di esonero da singole udienze o da altri affari assegnati ai sostituti procuratori generali, quando siano prospettati impedimenti sopravvenuti alla formazione del calendario mensile. Cura, in caso di assenza o impedimento del Procuratore Generale ovvero se da questi espressamente richiesto, la trattazione delle pratiche che pervengono nella segreteria penale, amministrativa ed economico-contabile della Procura, comprese quelle connesse al ruolo di funzionario delegato dello stesso Procuratore Generale, le misure di protezione e le applicazioni, supplenze e coassegnazioni dei magistrati nonché le applicazioni del personale amministrativo, le assegnazioni e i movimenti del personale di Polizia Giudiziaria. Cura ogni altro affare che gli sia espressamente delegato con atto scritto dal Procuratore Generale col quale collabora funzionalmente e al quale rimetterà per la decisione definitiva ogni questione su cui si manifestasse contrasto con il personale di magistratura ed amministrativo della Procura Generale. Infine concorre, con il ruolo di coordinatore e responsabile del settore, alla trattazione delle pratiche concernenti le esecuzioni penali, gli incidenti d'esecuzione, le eventuali impugnazioni delle ordinanze della Corte in materia d'esecuzione; e assicura altresì il coordinamento dei servizi in materia di cooperazione giudiziaria internazionale, curando la trattazione delle pratiche urgenti.

- 3) **I Sostituti Procuratori Generali** nel rispetto dei criteri generali enunciati nel presente progetto curano i servizi e gli affari di seguito specificati senza necessità di apposito provvedimento di assegnazione, nonché gli affari espressamente delegati.

4) Servizio penale

4.1 Il controllo sulle decisioni di primo grado è espletato con criterio territoriale a turni trimestrali ed a rotazione, in modo da garantire la pari distribuzione del lavoro e la conoscenza della giurisprudenza dell'intero distretto.

4.2 L'ordine di servizio delle udienze (calendario mensile), che terrà conto anche di circostanze segnalate tempestivamente dai magistrati dell'ufficio, deve essere comunicato ai Sostituti per eventuali osservazioni, prima della spedizione definitiva.

Esso è redatto in modo da attribuire tendenzialmente a ciascun Sostituto identico numero di udienze, tenuto anche conto della durata prevista per la trattazione dei procedimenti, con esclusione però dei Sostituti responsabili della cooperazione internazionale in materia penale, ai quali deve essere riconosciuto un minor impegno dibattimentale. Per ovvie esigenze organizzative le osservazioni eventuali dovranno essere segnalate non oltre il **termine di tre giorni** "*dal deposito nella segreteria*" del calendario.

4.3 Per ogni evenienza ed affare diversi dalle udienze e dai servizi specificatamente individuati ed assegnati con durata triennale, viene designato un magistrato di turno settimanale.

I pareri relativi alle revisioni, riparazioni per ingiusta detenzione, restituzioni in termini ai fini della impugnazione sono assegnati in misura non superiore ad uno per ogni magistrato utilizzando la tabella della anzianità di servizio: ciò allo scopo di ovviare all'inconveniente di eccessiva concentrazione, durante il turno settimanale.

Tutti i Sostituti si avvicendano in questo servizio secondo un ordine che deve restare invariato nel corso dell'anno fatta eccezione per il periodo ordinario di ferie annuali.

Nel caso di impedimento del magistrato di turno settimanale subentreranno con turno giornaliero gli altri magistrati secondo il criterio di cui al successivo punto 8.3.

La sequenza continua degli avvicendamenti settimanali si interrompe nel periodo delle ferie annuali ordinarie e ad essa si sostituisce una turnazione giornaliera dei magistrati in servizio in tale periodo.

Si applica la disposizione di cui al primo capoverso del punto 8.3.

4.4 Il controllo dei provvedimenti del Tribunale di Sorveglianza sarà curato dal sostituto designato per la relativa udienza.

4.5 Al fine di assicurare la continuità e coerenza nella trattazione dei procedimenti trasmessi dalla Corte d'Appello per il parere del P.M. e al fine di assicurare le stesse esigenze relativamente al controllo delle sentenze e ordinanze pronunciate dalla Corte, il visto sui provvedimenti decisori e ordinatori emessi dalla C.A. sarà curato dal magistrato che ha partecipato all'udienza o che ha espresso il parere scritto secondo il criterio del turno settimanale.

Nei casi in cui al parere scritto segua la partecipazione del P.G. all'udienza il visto sarà curato dal magistrato designato per l'udienza e che vi abbia effettivamente partecipato, eccezion fatta per le decisioni su questioni esecutive, riservate al magistrato che ha curato la pratica.

4.6 Per i procedimenti particolarmente complessi e rilevanti, per i quali si manifesti la necessità di elaborare una linea uniforme che eviti divergenze nell'indirizzo dell'ufficio, nonché per tutti gli affari in ordine ai quali si manifesti, anche per la loro risonanza esterna, l'opportunità di una diretta cognizione e valutazione del Capo dell'Ufficio, i Sostituti avranno cura di informare il Procuratore Generale prima o dopo l'udienza - quando solo in tale momento emergano le ragioni di opportunità dianzi dette - ovvero dopo l'assegnazione dell'affare, per consentire di approfondire eventuali aspetti controversi o problematici e anche di promuovere riunioni con altri magistrati, senza che l'esito di queste possa condizionare l'autonomia del sostituto in udienza.

Il Procuratore Generale dovrà comunque essere informato: dell'esito dei processi che abbiano suscitato particolare risonanza in campo locale o nazionale; delle questioni di legittimità costituzionale prospettate, anche se respinte, o sollevate dai giudici o dalle altre parti; di ogni altro affare di cui sia evidente la rilevanza ai fini della coerenza con la giurisprudenza dell'ufficio o per il quale si palesi l'opportunità dell'intervento del Capo dell'ufficio per le eventuali determinazioni definitive.

Ferma restando l'autonomia del magistrato del P.M. designato per l'udienza, il Procuratore Generale dovrà altresì essere informato dell'eventuale proposito di rinunciare alle impugnazioni del P.G. o del P.M. di 1° grado nei procedimenti di particolare rilevanza.

L'annotazione sintetica nello statino di udienza non esclude il dovere di informazione specifica nei casi sopra indicati.

4.7 L'assegnazione delle pratiche di grazia segue il criterio territoriale.

5. Servizio Civile

- Le cause civili e di volontaria giurisdizione sono assegnate con criterio territoriale.

Per le cause sprovviste di riferimento territoriale (es. delibazioni di sentenze ecclesiastiche) è competente il magistrato di turno settimanale.

- Per ogni anno è designato un sostituto per il controllo sulle pratiche per le successioni all'estero.
- Tutti gli affari civili relativi ai minori sono assegnati triennialmente ad un sostituto.

6. Pratiche amministrative

A) Per ogni triennio è designato un sostituto per il controllo sulle pratiche relative a:

- a) notifiche all'estero;
- b) conservatorie dei registri immobiliari;
- c) pubblico registro automobilistico;
- d) controllo sul servizio dei corpi di reato;

B) Per le pratiche di riconoscimento della dipendenza di infermità da cause di servizio è ugualmente designato un sostituto.

C) L'assegnazione degli esposti ed affari penali generali (conflitti di competenza, ecc.) segue il criterio territoriale della sorveglianza sulle decisioni penali dell'ufficio giudiziario cui l'esposto o l'affare si riferisce ed in mancanza quello del luogo di provenienza dell'esposto o del luogo di residenza dell'esponente.

7. Ordini professionali

- Le pratiche relative all'Ordine del Giornalisti sono assegnate triennialmente a un sostituto.
- Le pratiche relative agli Ordini professionali sono assegnate triennialmente a un sostituto.

Tutti gli incarichi di durata triennale possono essere rinnovati quando ciò appare utile per la continuità e per la specializzazione dei designati.

8. Supplenza all'interno dell'ufficio

In caso di mancanza o impedimento:

1. del Procuratore Generale: opera il criterio automatico di cui all'art. 109 O.G.;
2. dell'Avvocato Generale: si provvede con la sostituzione ad opera del più anziano dei Sostituti Procuratori Generali in servizio nell'ufficio;
3. del magistrato designato all'udienza e del magistrato di turno settimanale (di cui al punto 4.3): è stabilito un turno giornaliero di supplenza di un magistrato, che si intenderà automaticamente designato per sostituire il collega impedito.

L'avvicendamento nel turno giornaliero di supplenza è stabilito secondo l'ordine di anzianità dei sostituti in servizio a partire dal più anziano e sarà indicato in calce al calendario mensile. Infine, nel caso che anche il magistrato di turno giornaliero sia legittimamente assente o impedito, subentreranno a turno gli altri sostituti in servizio nell'ufficio secondo una rotazione dal più giovane al più anziano.

Sarà cura della segreteria annotare nell'arco dell'anno gli adempimenti assolti dai sostituti in applicazione di questo criterio sussidiario.

Gli impedimenti e le cause di assenza debbono essere comunicati senza ritardo dal magistrato alla segreteria che provvederà a darne notizia immediata al supplente determinato coi criteri soprascritti nonché al P.G.

Fermo il criterio di designazione automatica per le udienze stabilito nell'alinea del presente punto, gli altri affari e servizi di competenza degli assenti o impediti saranno curati nei casi urgenti da tutti gli altri magistrati secondo il criterio del turno settimanale.

Tuttavia, nel caso di contemporanea assenza di più di un sostituto, l'espletamento dei servizi di competenza degli assenti o impediti, escluso il primo – che è regolato dalla proposizione che precede e fermo il criterio dell'urgenza – sarà curato, nei casi urgenti, dagli altri magistrati in servizio secondo il turno di supplenza giornaliera. Ciò al fine di evitare la gravosità della supplenza del turnista settimanale quando le assenze siano numerose e si verifichi quindi un eccessivo accumulo di operazioni.

Quando l'assenza o l'impedimento si prolunghino per più di tre giorni, i magistrati destinati in supplenza a norma dei criteri predeterminati sopra esposti espletano tutti i servizi attribuiti agli assenti o impediti anche al di fuori delle ragioni di urgenza.

Casi particolari di impedimento.

Quando l'impedimento allegato richieda una valutazione della sua effettività e gravità da parte del P.G. – come nel caso dello speciale impegno richiesto da un processo o affare che giustifichi l'esonero del magistrato dalla cura di alcuni o di tutti gli affari ordinari – la supplenza è disposta con specifico provvedimento del capo dell'ufficio, che sarà adottato in base a ragioni illustrate nella motivazione.

9. Assegnazione congiunta e supplenza infradistrettuale

(Si rinvia alla formulazione della "proposta" delle tabelle infradistrettuali degli uffici requirenti del distretto per il triennio 2012/2014, che sarà adottata con separato provvedimento dal Procuratore Generale sulla base di specifiche e motivate "segnalazioni" dei Procuratori della Repubblica).

10. Ferie

Fermi i criteri e le linee di indirizzo fissati con validità generale dalla circolare del C.S.M. n. 10588/2011 del 21/4/2011 e non essendo evidentemente possibile assicurare il regolare svolgimento dei turni e delle attività di servizio con la concentrazione dei giorni destinati al congedo ordinario nel ristretto periodo feriale, si stabilisce che:

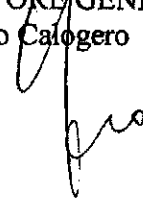
- 1) la richiesta di congedo ordinario, nel periodo feriale, deve comprendere un numero di giorni lavorativi, anche non consecutivi, che siano complessivamente non inferiori a 30;
- 2) dopo la scadenza del periodo feriale e comunque entro il mese di febbraio dell'anno successivo, ciascun magistrato è tenuto a presentare un piano per il godimento delle ferie residue che, nel rispetto delle esigenze di servizio, potranno essere autorizzate e fruite entro e non oltre il successivo mese di giugno;
- 3) non è consentito il "trascinamento" di uno o più giorni di ferie oltre il 30 giugno dell'anno successivo a quello di spettanza. Peraltro, nel caso in cui il magistrato si trovi, imprevedibilmente, nell'oggettiva impossibilità (per gravi esigenze personali o inderogabili ragioni di servizio) di fruire del congedo ordinario entro il termine del 30 giugno, egli può essere ammesso a fruirne immediatamente dopo la cessazione della causa di impossibilità ovvero quando lo rendano possibile le esigenze dell'ufficio.

Al fine di garantire la regolarità dei servizi, i magistrati della Procura Generale, laddove non presenti in ufficio, devono assicurare la reperibilità per far fronte ad impreviste necessità dei servizi stessi.

Tutti sono tenuti a partecipare, salvo casi di legittimo impedimento, alle riunioni indette dal Procuratore Generale per l'esame e la definizione di problematiche di natura organizzativa, di diritto sostanziale e processuale, di ordinamento giudiziario.

Venezia 5 dicembre 2011

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero



Allegati:

- 1) il documento intitolato "Assegnazione degli affari ai Magistrati";
- 2) il documento intitolato "Tabella di abbinamenti trimestrali dei magistrati";
- 3) il documento intitolato "Criteri di priorità nella trattazione dei processi in grado di appello;
- 4) il documento intitolato "Nuove competenze e adeguamenti organizzativi in materia di cooperazione giudiziaria internazionale";

Depositato in Segreteria il 06/12/2011

ASSISTENTE GIUDIZIARIO
Michele Marchetti





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 55/2011

DOCUMENTO N. 1

ASSEGNAZIONE DEGLI AFFARI AI MAGISTRATI PER IL TRIENNIO 2012-2014

**I magistrati della Procura Generale espletano il controllo delle sentenze e dei provvedimenti del giudice di primo grado, come da tabella di abbinamento trimestrale;
assolvono i turni di udienza davanti alla Corte di appello, alla Corte di Assise di appello e al Tribunale di Sorveglianza, come da calendario mensile;
assolvono i turni per i pareri e i visti di controllo sulle sentenze e ordinanze emesse o provenienti dalla Corte di appello, come da calendario settimanale;
propongono le impugnazioni in materia penale e quelle in materia civile nei casi previsti dalla legge.**

Oltre a ciò, curano gli affari e i servizi di seguito specificati.

L'Avvocato Generale, oltre ai servizi espressamente indicati nel Progetto di Organizzazione:

- sovrintende al servizio "Esecuzioni penali", di cui cura direttamente le pratiche amministrative (non contenziose); le pratiche di natura giurisdizionale di competenza della Corte di appello sono invece trattate direttamente dal dott. Cappelleri; in caso di assenza o impedimento dell'uno o dell'altro, entrambi si sostituiscono reciprocamente;
 - svolge funzioni di coordinamento (e, occorrendo, di supplenza) del gruppo di lavoro composto dai Sostituti Procuratori Generali Francesco Saverio Pavone e Antonio De Nicolo per la trattazione degli affari di "Cooperazione Giudiziaria Internazionale" (rogatorie attive e passive, estradizioni attive e passive, mandati di arresto europei, ricerche internazionali e gestione dei catturandi, riconoscimento di sentenze penali, applicazioni della convenzione di Strasburgo e della convenzione Schengen, notifiche da e per l'estero, corrispondenza e contatti con il Ministero della Giustizia, Autorità giudiziarie italiane e straniere, Punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea e Corrispondenti nazionali di Eurojust);
 - gestisce e coordina il servizio denominato "Priorità delle priorità", consistente nel selezionare i processi di primo grado gravati da impugnazione della parte pubblica o privata aventi, per la loro importanza, carattere prioritario e nel richiederne la fissazione dell'udienza di trattazione avanti alla Corte di Appello in tempi ragionevolmente brevi.
-
- Il sostituto procuratore generale dott. **Gianfranco Mafferi:**
 - espleta il controllo sul servizio dei corpi di reato;
 - cura la vigilanza sulle conservatorie dei registri immobiliari.

- Il sostituto procuratore generale dott. **Giuseppe Rosin:**
- cura il servizio relativo ai procedimenti penali contro i militari NATO;
- é delegato alla trattazione delle pratiche per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di malattie e/o infermità.

- Il sostituto procuratore generale dott. **Antonino Cappelleri:**
- é delegato alla trattazione delle pratiche giurisdizionali (contenziose) in materia di esecuzione penale di competenza della Corte di Appello e supplisce, in caso di assenza o impedimento, l'Avvocato Generale nella trattazione di tutte le pratiche di esecuzione a lui affidate;
- é delegato al servizio di formazione del calendario delle udienze secondo le regole stabilite nel Programma di Organizzazione dell'ufficio, fermo rimanendo il controllo dello "statino" d'udienza che é affidato all'Avvocato Generale;
- é supplente come III° punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea.

- Il sostituto procuratore generale dott. **Bruno Cherchi:**
- é delegato alla trattazione dei procedimenti disciplinari riguardanti ufficiali e agenti di polizia giudiziaria ex art 16 segg. Disp. Att. c.p.p..

- Il sostituto procuratore generale dott. **Francesco Saverio Pavone:**
- é componente, con il dott. De Nicolo, del gruppo di lavoro istituito per la trattazione di tutte le pratiche attinenti alla "Cooperazione Giudiziaria Internazionale" e coordinato, come già detto, dall'Avvocato Generale;
- é supplente come II° corrispondente nazionale di Eurojust per il distretto di Venezia.

- Il sostituto procuratore generale dott. **Bruno Francesco Bruni:**
- cura le pratiche relative all'Ordine dei Giornalisti e agli Ordini Professionali;
- é referente per l'informatica..

- Il sostituto procuratore generale dott. **Antonio De Nicolo:**
- é componente, con il dott. Pavone, del gruppo di lavoro istituito per la trattazione di tutte le pratiche attinenti alla "Cooperazione Giudiziaria Internazionale", sotto il coordinamento dell'Avvocato Generale;
- é titolare, quale I° punto di contatto, delle funzioni inerenti alla Rete Giudiziaria Europea.

- Il sostituto procuratore generale dott.ssa **Maristella Cerato:**
- tratta gli affari civili relativi ai minori avanti alla competente Sezione per i minorenni della Corte di appello e svolge il ruolo di referente della Procura Generale nei rapporti con il Ministero della Giustizia (Direzione Generale del Contenzioso e dei Diritti umani) in materia di indagine su nuove prospettive di tutela del minore;
- cura l'inserimento nel sito dell'ufficio delle massime relative alle decisioni della Corte di appello – Sezione civile per i minorenni e delle massime giurisprudenziali in tema di regolamentazione delle relazioni familiari nei casi di separazione e divorzio;
- é titolare delle funzioni inerenti alla qualità di I° corrispondente nazionale di Eurojust e supplente quale II° punto di contatto nella Rete Giudiziaria Europea per il distretto di Venezia;
- é presidente della Commissione di sorveglianza e per lo scarto d'archivio;
- é componente della Commissione Flussi presso il Consiglio Giudiziario.

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero

DOCUMENTO N. 2

TABELLA DI ABBINAMENTI PER IL TRIMESTRE 1/10/2011 – 31/12/2011

<p><u>VERONA</u> - Rito MONOCRATICO - Sez. Dist. <u>Legnago- Soave</u> G.D.P.: <u>oltre le Sez. Dist. Isola d. Scala – Caprino V.se</u> Rito COLLEGIALE – G.I.P./G.U.P. – ASSISE</p>	<p>CAPPELLERI</p>
<p>TRIBUNALE MINORENNI (PENALE) <u>BASSANO</u> – Rito MONOCRATICO - G.D.P. <u>di Asiago</u> Rito COLLEGIALE - G.I.P./G.U.P.</p>	<p>CHERCHI</p>
<p><u>VENEZIA</u> - Rito MONOCRATICO - Sez. Dist. di: Mestre - Dolo – Chioggia- Portogruaro - San Donà di Piave– e G.D.P. relativi Rito COLLEGIALE – G.I.P/G.U.P. ASSISE</p>	<p>PAVONE</p>
<p><u>PADOVA</u> - Rito MONOCRATICO - Sez. Dist. <u>Cittadella - Este</u> G.D.P. : <u>Camposampiero – Montagnana – Monselice</u> <u>Piove Di Sacco</u> Rito COLLEGIALE – G.I.P/G.U.P – Assise</p>	<p>BRUNI</p>
<p><u>ROVIGO</u> - Rito MONOCRATICO : Sez. Dist. <u>Adria</u> – G.D.P. <u>Adria</u> <u>Ficarolo – Lendinara</u> Rito COLLEGIALE – G.I.P/G.U.P. – ASSISE</p>	<p>DE NICOLO</p>
<p><u>TREVISO</u> - Rito MONOCRATICO - Sez. Dist. di: <u>Castelfranco</u> <u>Veneto- Conegliano Montebelluna –Asolo</u> G.D.P. : <u>Oltre le Sez. Dist. - Oderzo e Vitt. Veneto</u> Rito COLLEGIALE – G.I.P/G.U.P – ASSISE</p>	<p>CERATO</p>
<p><u>BELLUNO</u> - Rito MONOCRATICO — Sez. Dist. - <u>Pieve Di</u> <u>Cadore</u> – G.D.P. : <u>Feltre – Cortina- Agordo</u> – <u>Pieve Di Cadore</u> Rito COLLEGIALE – G.I.P-G.U.P. - ASSISE</p>	<p>MAFFERRI</p>
<p><u>VICENZA</u> - Rito MONOCRATICO - Sez. Dist. <u>Schio</u> - G.D.P. : <u>Lonigo - Arzignano – Thiene - Schio Valdagno</u> Rito COLLEGIALE - G.I.P./G.U.P.</p>	<p>ROSIN</p>

1. Il controllo (cd "visto") sulle decisioni di primo grado spetta al magistrato abbinato all'ufficio giudiziario territoriale ove è stata emesso il provvedimento impugnabile, individuato in base alla data di comunicazione del provvedimento alla Procura Generale.
2. Con analogo criterio territoriale è individuato il magistrato competente sui pareri in materia civile per i quali è previsto l'intervento del pubblico ministero, ad esclusione degli affari civili del settore minorile affidati alla dott.sa Cerato.
3. In caso di assenza (ferie, malattia ed altro) che si protragga per i due giorni successivi a quello di comunicazione del provvedimento, il visto spetta al magistrato addetto al controllo dell'ufficio giudiziario indicato al punto successivo della tabella di abbinamenti trimestrali, sempre che quest'ultimo non si trovi in identica situazione di assenza; nel qual caso sarà designato il sostituto a scalare, secondo le indicazioni della medesima tabella.
4. In base ad analoghi criteri territoriali è determinata l'assegnazione dei procedimenti suscettibili di avocazione nei casi previsti dalla legge (artt. 372, 409, 412, 413 e 421 c.p.p.); in caso di assenza o impedimento (punto n. 3), la designazione sarà effettuata dal Procuratore Generale.
5. L'esame delle richieste di impugnazione della parte civile (art. 572 c.p.p.) spetta al magistrato competente sul circondario ove è stata emessa la sentenza, individuato in base alla data di comunicazione del provvedimento alla Procura Generale; in caso di assenza o impedimento (punto n. 3), la designazione sarà effettuata dal Procuratore Generale.
6. La competenza a decidere in materia di contrasti - negativi o positivi - tra uffici del pubblico ministero (artt. 54, 54 bis e ter c.p.p.) e di richieste di trasmissione degli atti ad un diverso pubblico ministero (art. 54 quater c.p.p.) spetta al magistrato abbinato al circondario ove è stata iscritta per prima la notizia di reato; in caso di assenza o impedimento (punto n. 3), la designazione sarà effettuata dal Procuratore Generale.
7. Il visto sui provvedimenti emessi in udienza dal Tribunale di Sorveglianza spetta al magistrato che ha partecipato all'udienza; in caso di assenza o impedimento (punto n. 3) e negli altri casi al magistrato di turno.
8. Il visto sulle sentenze della Corte di Assise di Appello e della Corte d'Appello e sui ricorsi di parte spetta al magistrato che ha partecipato all'udienza. Il visto sulle sentenze dichiarative della prescrizione non emesse in udienza spetta al magistrato estensore della requisitoria. In caso di assenza o impedimento (punto n. 3), la competenza è del magistrato successivo nella tabella di anzianità.
9. Il visto sui decreti di liquidazione in materia di patrocinio a spese dello Stato spetta al magistrato di turno.
10. Il parere sulle domande di grazia spetta al magistrato competente per territorio in relazione al luogo di formazione del titolo esecutivo che ha determinato l'espiazione della pena.
11. L'esame delle richieste non altrimenti riconducibili alle tipologie sopraindicate (cosiddette "penali varie") segue il criterio territoriale.

IL PROCURATORE GENERALE

Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

DOCUMENTO N. 3

PRIORITA' DELLE PRIORITA'

(Segnalazioni di processi penali aventi carattere di speciale priorità ai fini della trattazione in appello)

Nell'ambito dei processi penali che il novellato art. 132 bis Disp. Att. c.p.p. qualifica espressamente come "prioritari" saranno selezionati, a cura dei Procuratori della Repubblica del distretto, e periodicamente **segnalati** alla Procura Generale quei processi per i quali – dopo che sia stata effettuata, ai sensi dell'art. 590 c.p.p., la trasmissione "senza ritardo" del fascicolo processuale alla Corte di Appello, in seguito all'impugnazione proposta dalla parte pubblica o da quella privata – **sussistano specifiche e rilevanti ragioni di pubblico interesse** che, in aggiunta e in concorso con quella normativamente prevista della entità della pena edittale, rendano prioritaria la loro trattazione in grado di appello, ferma restando l'osservanza del principio costituzionalmente sancito della obbligatorietà dell'azione penale per tutti i rimanenti processi, anche non prioritari.

Se la segnalazione sarà condivisa, la Procura Generale formulerà, in applicazione delle norme sul giusto processo e in particolare del principio della sua ragionevole durata, motivata richiesta di fissazione in tempi brevi dell'udienza di trattazione in appello del processo prioritario.

Per evidenti esigenze di ordine sistematico le segnalazioni saranno raggruppate **per materia** (per esempio: omicidi e tentati omicidi, rapine ed estorsioni, usura e riciclaggio, reati contro la pubblica amministrazione, reati fallimentari e societari, reati da incidenti stradali, reati da infortuni sul lavoro, colpe e malattie professionali, reati ambientali, reati sessuali, reati di prostituzione, riduzione in schiavitù, traffico di stupefacenti) e inviate alla Procura Generale, con **elenchi distinti**, entro il quindicesimo giorno successivo ad **ogni quadrimestre**, al seguente indirizzo di posta elettronica: cinzia.calco@giustizia.it.

In casi d'urgenza, le segnalazioni potranno essere effettuate prima del periodo indicato e per singoli processi.

Ogni segnalazione deve contenere:

- 1) copia del capo d'imputazione;
- 2) data e dispositivo della sentenza;
- 3) data dell'impugnazione e identità (nome e cognome) della parte impugnante;
- 4) data di trasmissione del fascicolo processuale ex art. 590 c.p.p.;
- 5) sintetica enunciazione delle **ragioni di pubblico interesse** che rendano prioritaria la trattazione del processo in appello e desumibili **non solo** dal criterio normativo della gravità della pena detentiva irrogata o irroganda **ma anche** dallo specifico interesse della collettività e della persona offesa alla rapida definizione delle questioni di fatto e di diritto costituenti i diversi aspetti del thema decidendum e/o dal rilevante pregiudizio che la trattazione non sollecitata potrebbe cagionare alla formazione della prova e all'accertamento dei fatti e/o, infine, dal rischio di prescrizione del reato prioritario.

Alla gestione e al coordinamento del servizio in esame è delegato l'Avvocato Generale.

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

DOCUMENTO N. 4

**NUOVE COMPETENZE E ADEGUAMENTI ORGANIZZATIVI IN MATERIA DI
COOPERAZIONE GIUDIZIARIA INTERNAZIONALE**

La crescita esponenziale, registrata negli ultimi anni, delle procedure di mandato d'arresto europeo e rogatorie tra paesi aderenti alla Unione Europea ha reso evidente, nella prospettiva di una risposta giudiziaria adeguata e funzionale al principio di corretta collaborazione tra Stati, l'esigenza di una contestuale crescita della *competenza tecnica* dei magistrati chiamati a svolgere attività nel campo della cooperazione internazionale (sovente caratterizzate dal requisito dell'urgenza), non di rado privi di specifica esperienza nel settore.

L'ineludibile problema dell'acquisizione di queste "nuove" competenze è stato affrontato sul piano organizzativo dalla Procura Generale di Venezia, in virtù del ruolo istituzionale ricoperto dall'Ufficio quale "corrispondente nazionale di Eurojust" e "punto di contatto della Rete Giudiziaria Europea", con la creazione di un gruppo di lavoro composto da tre magistrati specializzati nel settore della cooperazione internazionale e incaricati, in tale veste, anche di fornire alle autorità giudiziarie del distretto e degli altri Stati membri dell'U.E. "*le opportune informazioni giuridiche e pratiche necessarie per consentire loro di approntare efficacemente le richieste di cooperazione giudiziaria ovvero per migliorare quest'ultima in generale*" (compito espressamente demandato ai "punti di contatto" della Rete Giudiziaria Europea dall'art. 4, comma II, della Decisione 2008/976/GAI del Consiglio dell'Unione Europea).

Al fine di rendere conoscibile la funzione consultiva e di supporto assunta in materia dalla Procura Generale, nel febbraio del corrente anno è stata diramata una nota informativa a tutti i magistrati del distretto operanti nel settore penale, con cui:

- sono state illustrate le funzioni e le competenze di Eurojust e della Rete Giudiziaria Europea;
- sono stati resi noti i recapiti, anche telefonici (d'ufficio e personale), dei magistrati della Procura Generale appartenenti a tali organismi, da contattare per problematiche inerenti alla cooperazione internazionale;

- sono state fornite indicazioni tecniche e pratiche, di carattere generale, riguardo alle modalità di redazione e svolgimento delle rogatorie attive e passive.

La risposta dei magistrati del distretto non è mancata. Numerose sono state le consulenze richieste a quest'Ufficio (prevalentemente riguardo a problematiche concernenti il M.A.E. e le rogatorie attive) per acquisire informazioni giuridiche e pratiche riguardo sia alle corrette procedure da seguire, sia all'individuazione degli organi stranieri territorialmente competenti a ricevere le richieste di assistenza giudiziaria da inviare nei vari paesi dell'Unione Europea.

In applicazione della citata Decisione 2008/976/GAI del Consiglio dell'Unione Europea non sono mancate, inoltre, consulenze effettuate da questa Procura Generale su diretta richiesta dell'autorità giudiziaria estera.

Per quanto riguarda le "prassi" d'ufficio volte a migliorare l'efficienza operativa degli istituti di cooperazione internazionale, è opportuno segnalare, infine, due iniziative adottate dalla Procura Generale di Venezia in materia di mandato d'arresto europeo:

1) la creazione di un *programma informatico di gestione del registro* (esclusivamente cartaceo, fino al mese di luglio del corrente anno) dei "catturandi" in campo internazionale, che annovera l'iscrizione di oltre 220 soggetti per il distretto di Venezia.

La gestione informatica dei catturandi del distretto si sta dimostrando strumento molto utile perché consente il costante monitoraggio dei singoli casi (a scadenze periodiche prefissate il sistema procede alla redazione automatica di missive, da inviare alle competenti procure della repubbliche, contenenti richieste di aggiornamento su ciascuna posizione) e raggiunge l'obiettivo di eliminare o, comunque, ridurre sensibilmente la possibilità che siano ricercati in campo internazionale soggetti non più attinti da provvedimento custodiale.

2) l'adozione di una *diversa modalità di redazione dei mandati d'arresto europei* (con particolare riferimento al quadro "d") emessi nei confronti dei soggetti condannati in contumacia ed assistiti da un difensore d'ufficio. Tale prassi, convalidata sul campo da favorevoli pronunce di consegna emesse da varie autorità giudiziarie estere, nasce dall'esigenza di "adeguare" il vigente modulo M.A.E. (art. 30, comma I, L. 22/4/2005 n. 69) alla Decisione Quadro 2009/299/GAI concernente le garanzie supplementari offerte ai soggetti condannati "in absentia", sulla cui attuazione l'Italia ha deciso un *differimento* all'anno 2014. La scelta operativa della Procura Generale di Venezia si fonda sulla constatazione che l'ordinamento giuridico italiano, grazie alla recente giurisprudenza della Corte di Cassazione e della Corte Costituzionale (sentenza 317/2009, con la quale è stata dichiarata l'illegittimità parziale dell'art. 175 comma II c.p.p.) già offre ai condannati in contumacia (con difensore d'ufficio) che non abbiano avuto effettiva conoscenza della citazione in giudizio e del provvedimento di condanna, le medesime garanzie richieste dell'articolo 6 della C.E.D.U., fatte proprie dalla decisione quadro del 2009. Con opportuni accorgimenti

motivazionali (recepiti in appositi modelli fac-simile diramati alle procure della repubblica del distretto) e procedurali (consistenti nell'attestazione dell'impegno a notificare senza indugio al condannato, al momento della consegna, la decisione di condanna e in un'informativa circa il diritto di richiedere un nuovo processo di merito, ai sensi dell'articolo 175 c.p.p.), la prassi giudiziaria di quest'Ufficio in materia di mandati d'arresto europei contumaciali si è già allineata, di fatto, allo standard di garanzie richieste dall'Unione Europea ed è pertanto in grado di evitare il diniego della consegna per tale categoria di condannati, altrimenti inevitabile in base alla mera compilazione del provvedimento restrittivo sulla scorta del modello attualmente in vigore.

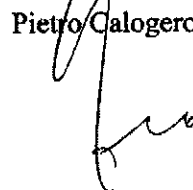
Tanto premesso, si stabilisce quanto segue:

- 1) tutte le materie concernenti la "cooperazione giudiziaria internazionale" (rogatorie attive e passive, estradizioni attive e passive, mandati di arresto europei, ricerche internazionali e gestione dei catturandi, riconoscimento di sentenze penali, applicazioni della convenzione di Strasburgo e della convenzione di Schengen, notifiche da e per l'estero, corrispondenza e contatti con il Ministero della Giustizia, Autorità giudiziarie italiane e straniere, Punti di contatto della Rete Giudiziaria Europea e Corrispondenti nazionali di Eurojust) sono assegnate, sulla base di criteri oggettivi e paritari, ad un gruppo di lavoro composto dai Sostituti Procuratori Generali Francesco Saverio Pavone e Antonio De Nicola, che opereranno con il coordinamento dell'Avvocato Generale; quest'ultimo inoltre provvederà, in caso di assenza o impedimento dei primi due, alla trattazione delle pratiche urgenti.

Il prevedibile maggior carico di lavoro che graverà sui primi due magistrati sarà compensato da una parziale esenzione dalle udienze (una in meno al mese);

- 2) le attribuzioni inerenti al ruolo di "punto di contatto" della Rete Giudiziaria Europea sono esercitate dal Sostituto Procuratore Generale Antonio De Nicola nella qualità di 1° punto di contatto, dal Sostituto Procuratore Generale Maristella Cerato nella qualità di 2° punto di contatto, dal Sostituto Procuratore Generale Antonino Cappelleri nella qualità di 3° punto di contatto;
- 3) le attribuzioni inerenti al ruolo di "corrispondente nazionale" di Eurojust sono esercitate dal Sostituto Procuratore Generale Maristella Cerato nella qualità di 1° corrispondente nazionale e dal Sostituto Procuratore Generale Francesco Saverio Pavone nella qualità di 2° corrispondente nazionale.

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 56/2011

IL PROCURATORE GENERALE

Considerato che il 1° settembre c.a. il dott. Bruno Francesco Bruni è stato nominato dallo scrivente, con il suo consenso, **“Magistrato di riferimento per l'informatica”** di questa Procura Generale;

che tale nomina deve essere oggi confermata in presenza di convergenti ragioni di opportunità e di attitudini specifiche del magistrato nominato, come è del resto previsto dall'art. 7 comma 2 della nuova circolare del C.S.M. in data 9/11/2011 in materia di magistrati referenti distrettuali e magistrati di riferimento per l'informatica;

che peraltro, in applicazione del disposto dell'art. 3 comma 8 della citata circolare, la quale è già entrata in vigore, il magistrato di riferimento deve elaborare, coadiuvato dal magistrato referente distrettuale per l'informatica (RID) e di concerto con la Dirigenza di questa Procura Generale, un documento contenente le seguenti indicazioni:

- a) attuazione dei progetti informatici ministeriali;
- b) iniziative assunte per assicurare la qualità e l'aggiornamento dell'inserimento dei dati;
- c) risorse fornite per lo svolgimento del proprio ruolo;
- d) analisi delle ricadute che l'automazione ha avuto e avrà sui modelli organizzativi dell'ufficio e sui rapporti con gli altri uffici giudiziari collegati e con il foro;
- e) progetti di diffusione di buone prassi e di forme di innovazione organizzativa adottate e utili ad incrementare l'efficienza dei servizi;
- f) qualunque altro dato relativo allo stato e al funzionamento dell'automazione interna all'ufficio nei diversi settori in cui questo è articolato e con riferimento, principalmente, ai diversi applicativi forniti dal Ministero;

Ritenuto che il documento così formato costituisce parte integrante del Progetto organizzativo dell'ufficio e come tale va sottoposto all'esame e all'approvazione dei magistrati dell'ufficio stesso e infine trasmesso al C.S.M. a seguito del Progetto organizzativo di questa Procura Generale approvato il 5 dicembre 2011;

Visti gli artt. 3 e 7 della circolare C.S.M. del 9/11/2011 sopra citata;

CONFERMA

la nomina del Sostituto Procuratore Generale Bruno Francesco Bruni a **Magistrato di riferimento per l'informatica** di questa Procura Generale;

INVITA

lo stesso a redigere, coadiuvato dal magistrato referente distrettuale per l'informatica (RID) e di concerto con la Dirigenza di questo ufficio, un **Documento** contenente le indicazioni specificate in premessa, entro il 16 gennaio 2012;

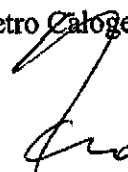
DISPONE

che il documento così formato sia sottoposto all'esame e all'approvazione dei magistrati dell'ufficio e infine trasmesso al C.S.M. come parte integrante del Progetto organizzativo di questa Procura Generale approvato il 5 dicembre 2011.

Venezia, 12 dicembre 2011

IL PROCURATORE GENERALE

Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 15/2012

**VARIAZIONE DEL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA GENERALE DI VENEZIA**

IL PROCURATORE GENERALE

Ritenuta la necessità e l'urgenza di adeguare l'assetto organizzativo dell'Ufficio al numero effettivo dei magistrati in servizio, che annovera attualmente 7 Sostituti Procuratori Generali su 9 previsti in organico e, a decorrere dal prossimo 1° maggio, subirà un'ulteriore contrazione per il collocamento in quiescenza dell'Avvocato Generale;

Ritenuto inoltre che il nuovo assetto dell'Ufficio deve tener conto dell'esonero parziale (fino al 30%) dal lavoro giudiziario ordinario finora assegnato al Sostituto Procuratore Generale Maristella Cerato in conseguenza della sua recente elezione a componente effettivo del locale Consiglio giudiziario;

Preso atto del consenso espresso dai magistrati in servizio in questa Procura Generale all'esito dell'apposita assemblea svoltasi il 12 aprile scorso, il cui verbale forma parte integrante del presente provvedimento;

APPROVA

le sottoelencate **variazioni** al vigente Progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Venezia, le quali avranno **effetto**, con decorrenza immediata, **fino alla copertura dei posti**, già pubblicati, di Avvocato Generale e di Sostituto Procuratore Generale (n. 2 posti) e al conseguente nuovo riassetto delle linee organizzative dell'Ufficio:

- 1) il dott. Rosin e il dott. Bruni subentrano nel gruppo di lavoro preposto alla trattazione delle pratiche di "Esecuzione penale";
- 2) il dott. Rosin cura la formazione del calendario mensile delle udienze assegnate ai magistrati dell'ufficio ed espleta il controllo sugli statini delle udienze avanti alla Corte di appello;

- 3) il dott. Pavone espleta il servizio denominato "Priorità delle priorità", consistente nel selezionare i processi di primo grado gravati da impugnazione della parte pubblica o privata aventi, per la loro importanza, carattere prioritario e nel richiederne la fissazione dell'udienza di trattazione avanti alla Corte di appello in tempi ragionevolmente brevi;
- 4) il dott. Cherchi cura le pratiche concernenti la Polizia giudiziaria e l'aggiornamento dottrinale e giurisprudenziale mediante la selezione e la distribuzione di articoli della rivista "Guida al diritto";
- 5) la d.ssa Cerato viene esonerata dalla trattazione delle pratiche relative all'"Esecuzione penale" e dalla partecipazione ad una udienza penale al mese;
- 6) al dott. Mafferi sono assegnate, con cadenza automatica bisettimanale, due udienze penali in più al mese.

Restano ferme le statuizioni del Progetto Organizzativo dell'Ufficio non modificate dal presente provvedimento.

DISPONE

la comunicazione del presente provvedimento e del documento ad esso allegato, per eventuali osservazioni, ai magistrati dell'Ufficio.

DISPONE

la trasmissione degli stessi al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Venezia e al Consiglio dell'ordine degli Avvocati di Venezia.

Venezia, 17 aprile 2012

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero



Allegato: Verbale della riunione organizzativa dei magistrati dell'Ufficio in data 12 aprile 2012.



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 55 /2012

**PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE DEL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA**

IL PROCURATORE GENERALE

Ritenuta la necessità e l'urgenza di adeguare l'assetto organizzativo dell'Ufficio, tenuto conto:

- del recente trasferimento in questa sede dei Sostituti Procuratori Generali Antonio Grassi e Giovanni Francesco Cicero;
- della perdurante scoperta del posto di Avvocato Generale (dal 1° maggio u.s.) e di due posti di Sostituto Procuratore Generale (vacanti l'uno dal 22 giugno u.s. per effetto del decesso del dott. Gianfranco Mafferi e l'altro in dipendenza del recente trasferimento in altra sede del dott. Francesco Saverio Pavone);
- delle accresciute esigenze di funzionalità e di efficienza di due importanti strutture dell'impianto organizzativo, costituite dall'Esecuzione Penale e dalla Cooperazione Giudiziaria Internazionale;

Preso atto del consenso espresso, all'esito dell'apposita assemblea presieduta dal Procuratore Generale il 4 ottobre scorso, dai magistrati attualmente in forza a questa Procura Generale: Giuseppe Rosin, Bruno Cherchi, Antonio Grassi, Bruno Bruni, Antonio De Nicolo, Maristella Cerato e Giovanni Francesco Cicero;

DISPONE

le sottoelencate **variazioni** al Progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Venezia, approvato in data 5 dicembre 2011 e successivamente modificato con provvedimenti 12/12/2011 e 17/4/2012:

- 1) Gli affari concernenti la materia dell'**esecuzione penale** saranno trattati da un Gruppo di lavoro composto dal dott. Bruno Bruni, dal dott. Antonio Grassi e dal dott. Giovanni Francesco Cicero.

Il dott. Bruni espletterà, fino all'insediamento dell'Avvocato Generale, funzioni di coordinamento del Gruppo al fine di assicurarne il confronto, l'omogeneità operativa e il costante aggiornamento giurisprudenziale e dottrinale. All'interno del Gruppo gli affari saranno assegnati con criteri oggettivi e predeterminati nella misura del 50% al dott. Bruni e del 25% ciascuno al dott. Grassi e al dott. Cicero.

- 2) Le materie rientranti nella **cooperazione giudiziaria internazionale** (rogatorie attive e passive, estradizioni attive e passive, mandati di arresto europei, ricerche internazionali, aggiornamento e gestione dei catturandi, riconoscimento di sentenze penali, applicazioni della convenzione di Strasburgo e della convenzione di Schengen, notifiche da e per l'estero, corrispondenza e contatti con il Ministero della Giustizia e Autorità giudiziarie italiane e straniere) sono assegnate ad un Gruppo di lavoro composto dal dott. Antonio De Nicolo, dalla dott.ssa Maristella Cerato e dal dott. Giovanni Francesco Cicero. Il dott. De Nicolo espletterà, fino all'insediamento dell'Avvocato Generale, funzioni di coordinamento del Gruppo al fine di assicurarne il confronto, l'omogeneità operativa e il costante aggiornamento giurisprudenziale e dottrinale. All'interno del Gruppo le assegnazioni saranno effettuate con criteri oggettivi e predeterminati nella misura del 50% al dott. De Nicolo e del 25% ciascuno alla dott.ssa Cerato e al dott. Cicero.

Le attribuzioni inerenti al ruolo di "punto di contatto" della **Rete Giudiziaria Europea** continueranno ad essere esercitate dal dott. De Nicolo nella qualità di "1° punto di contatto" e dalla dott.ssa Cerato quale "2° punto di contatto"; quelle inerenti al ruolo di "corrispondente nazionale" di **Eurojust** dalla dott.ssa Cerato nella qualità di "1° corrispondente nazionale" e dal dott. De Nicolo nella qualità di "2° corrispondente nazionale".

- 3) Il servizio denominato "**Priorità delle priorità**", consistente nel selezionare i processi di primo grado gravati da impugnazione della parte pubblica o privata aventi, per la loro importanza, carattere prioritario e nel richiederne la fissazione dell'udienza di trattazione avanti alla Corte di appello in tempi ragionevolmente brevi sarà espletato, con decorrenza 1/11/2012, dal dott. Giuseppe Rosin. Allo stesso magistrato continua ad essere affidato il servizio consistente nella formazione e nelle variazioni del calendario mensile delle udienze e dei turni di servizio dei magistrati e nel controllo sugli statini delle udienze avanti alla Corte di appello. Permane infine, in capo al dott. Rosin, la delega alla trattazione delle pratiche per il riconoscimento della dipendenza da causa di servizio di malattie e infortuni del personale dell'ufficio.

- 4) Oltre il servizio inerente alla materia dell'esecuzione penale, nella misura sopra specificata, il dott. Grassi espletterà:
- il controllo sul servizio dei **corpi di reato**;
 - la trattazione delle pratiche relative ai **notai**, agli **avvocati**, all'ordine dei **giornalisti** e ad ogni altro ordine professionale;
 - la redazione dei pareri nei procedimenti penali contro i **militari NATO**, nella misura del 50% delle sopravvenienze.

Il restante 50% di dette sopravvenienze sarà espletato dal dott. Cicero.

- 5) Restano ferme le statuizioni relative all'**esonero parziale** dai carichi di lavoro del dott. Cherchi (nella qualità di componente del Comitato Scientifico del CSM) e della dott.ssa Cerato (nella qualità di componente del locale Consiglio Giudiziario), già determinato nella decurtazione di una udienza penale di cognizione al mese. Alla dott.ssa Cerato viene inoltre riconosciuta, in conseguenza del maggior impegno richiesto dai compiti a lei assegnati al punto 2, un'**ulteriore riduzione** del carico lavorativo consistente nella esclusione dai turni di servizio più gravosi aventi ad oggetto il controllo delle sentenze e dei provvedimenti dei giudici di primo grado del distretto (che si concorda di individuare in quelli dei circondari di Venezia, Padova e Verona).

Restano salve, infine, le altre statuizioni del vigente Progetto Organizzativo dell'ufficio e delle successive variazioni non modificate dal presente provvedimento.

DICHIARA

il presente provvedimento **esecutivo** a decorrere dall'8 ottobre p.v., ad eccezione di quanto disposto nel punto 3, primo periodo.

DISPONE

la comunicazione dello stesso provvedimento al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Venezia, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia nonché, per eventuali osservazioni, ai Magistrati dell'ufficio.

MANDA

al Dirigente della Segreteria per l'inoltro del provvedimento, accompagnato da eventuali disposizioni di attuazione, a tutti i Servizi di Segreteria.

Venezia, 5 ottobre 2012

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA

presso la Corte d'Appello di

VENEZIA

(San Marco 4041 - Tel. 041/5217706)

COPIA

Venezia, 9/10/2012

n. 56 /2012

Ai Colleghi
Al Dott. Antonio Grassi
Al Dott. Giovanni Francesco Cicero
Alla Segreteria Esecuzioni Penali
c.a. Dott.ssa Zorzetto

SEDE

OGGETTO: Ordine di servizio relativo alla distribuzione degli affari in materia di esecuzioni penali.

IL MAGISTRATO COORDINATORE

Ritenuta la necessità di adottare criteri oggettivi e predeterminati di distribuzione degli affari relativi alla materia in oggetto in conformità a quanto previsto dalla modifica al Progetto Organizzativo dell'Ufficio approvata con delibera in data 5 ottobre 2012;

DISPONE

Che i fascicoli in materia di esecuzioni penali siano assegnati secondo i seguenti criteri:

- tutti i fascicoli con numero dispari vengono assegnati al dott. Bruni;
- i fascicoli con numero pari sono assegnati, alternativamente, al dott. Grassi e al dott. Cicero;
- nei casi di urgenza la questione dovrà essere sottoposta, in assenza del magistrato assegnatario del fascicolo, ad uno degli altri due magistrati componenti il Gruppo di lavoro ovvero, in caso di assenza anche di questi ultimi, al magistrato di turno.

Con l'occasione si invitano altresì i due magistrati che compongono con lo scrivente il Gruppo di lavoro in materia di esecuzioni a riferire al sottoscritto tutte le questioni di particolare rilevanza che possono essere implicate dai provvedimenti che essi saranno chiamati ad adottare (questioni di diritto controverse o con carattere di novità o che comunque richiedono che sia preventivamente concordata la linea dell'Ufficio ovvero valutata la necessità di proporre ricorso per cassazione).

IL MAGISTRATO COORDINATORE
Dott. Bruno Francesco Bruni



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Pavone, n. 57/2012

Venezia, 10 ottobre 2012

**OGGETTO: ordine di servizio relativo all'assegnazione dei procedimenti
in materia di collaborazione internazionale**

Al fine di attuare il progetto di organizzazione dell'Ufficio stabilito dal Procuratore Generale con provvedimento dd. 5.10.2012 mediante l'individuazione di criteri oggettivi e predeterminati per l'assegnazione dei procedimenti nonché al fine di agevolare i compiti della Segreteria, indico qui appresso, nella qualità di coordinatore del gruppo di lavoro nella materia della collaborazione internazionale, i criteri di distribuzione dei fascicoli, come concordati con i membri del gruppo di lavoro:

- per ciascuna tipologia di provvedimenti (mandati d'arresto europei passivi ed estradizioni passive; mandati d'arresto europei attivi ed estradizioni attive; rogatorie passive; ricerche internazionali; esecuzioni all'estero di sentenze di condanna nazionali; ecc.), l'assegnazione avviene sulla base del numero d'iscrizione nel rispettivo registro, secondo il seguente criterio automatico: tutti i procedimenti aventi numero dispari vengono assegnati al dott. De Nicolo; il primo numero pari viene assegnato alla dott. Cerato; il secondo numero pari viene assegnato al dott. Cicero; e così a seguire;
- con lo stesso criterio vengono riassegnati alla dott. Cerato ed al dott. Cicero i fascicoli eventualmente ancora pendenti aventi numero pari, in precedenza assegnati al dott. Pavone;
- nei casi d'urgenza, in assenza del magistrato assegnatario il fascicolo va posto all'esame del coordinatore del gruppo di lavoro, in caso di sua assenza all'altro magistrato componente del gruppo, ed in caso di assenza pure di quest'ultimo al magistrato di turno;
- i componenti del gruppo sottoporranno al coordinatore le questioni di particolare rilevanza o complessità o novità per una valutazione congiunta, al fine di pervenire ad una soluzione concordata ed omogenea;
- come in precedenza, rimangono attribuiti al solo coordinatore i procedimenti inerenti le notifiche degli atti civili e penali dall'estero nonché l'attività di spoglio preliminare delle schede presenti nel "Sistema di Acquisizione e Gestione delle condanne europee" (SAGACE).

M. PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero

Il magistrato coordinatore
dott. Antonio De Nicolo



PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 67/2012

**PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE DEL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA**

IL PROCURATORE GENERALE

Ritenuta la necessità e l'urgenza di provvedere alla redistribuzione degli affari assegnati, con provvedimento del 5 ottobre 2012, al Sostituto Procuratore Generale dott. Antonio Grassi, considerando che lo stesso non sarà più presente in servizio dal prossimo 26 novembre fino al 31 dicembre (per ferie residue) e, presumibilmente, dal 1° gennaio 2013 per collocamento a riposo a sua domanda;

Richiamata la situazione organizzativa e di organico di questa Procura Generale illustrata nel provvedimento sopra citato, che si allega al presente costituendone parte integrante;

DISPONE

la sotto indicata **variazione** al Progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Venezia, approvato in data 5 dicembre 2011 e successivamente modificato con provvedimenti 12/12/2011, 17/4/2012 e 5/10/2012:

- 1) Gli affari concernenti la materia dell'**esecuzione penale** già assegnati, nella misura del 25% al dott. Grassi, saranno riassegnati al dott. Bruno Bruni, che ne curerà la trattazione nella complessiva misura del 75%, ferma restando l'assegnazione di una quota di detti affari al dott. Giovanni Francesco Cicero nella rimanente misura del 25%.
- 2) Gli altri servizi assegnati al dott. Grassi saranno così redistribuiti:
 - il controllo sul servizio dei **corpi di reato** e la trattazione delle pratiche relative ai **notai**, agli **avvocati**, all'ordine dei **giornalisti** e ad ogni altro ordine professionale saranno espletati dal dott. Bruno Cherchi;

- la redazione dei pareri nei procedimenti penali contro i **militari NATO** sarà espletata, nella misura del 50% già assegnata al dott. Grassi, dal dott. Giuseppe Rosin, ferma restando l'assegnazione di detti affari nella misura del 50% al dott. Cicero;
- al dott. Bruni viene riconosciuta, in conseguenza del maggior impegno richiesto dai compiti a lui assegnati al punto 1, l'**esonero parziale** dai carichi di lavoro consistente nella decurtazione di una udienza penale di cognizione al mese.

Restano salve, infine, le altre statuizioni del vigente Progetto Organizzativo dell'ufficio e delle successive variazioni non modificate dal presente provvedimento.

DICHIARA

il presente provvedimento **esecutivo** a decorrere dal 26 novembre p.v.,

DISPONE

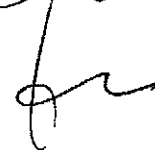
la comunicazione dello stesso provvedimento al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Venezia, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia nonché, per eventuali osservazioni, ai Magistrati dell'ufficio.

MANDA

al Dirigente della Segreteria per l'inoltro del provvedimento a tutti i Servizi di Segreteria.

Venezia, 23 novembre 2012

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Prov. N. 26/2013

**PROVVEDIMENTO DI VARIAZIONE DEL PROGETTO DI ORGANIZZAZIONE
DELLA PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA DI VENEZIA**

IL PROCURATORE GENERALE

Ritenuta la necessità e l'urgenza di ridistribuire gli affari assegnati ai magistrati di quest'Ufficio a seguito del recente trasferimento del dott. Bruno Cherchi alla Procura della Repubblica di Ferrara e dell'odierno insediamento del dott. Paolo Luca nella qualità di Sostituto Procuratore Generale;

Preso atto del consenso espresso dai magistrati interessati;

DISPONE

le sottoindicate variazioni al Progetto organizzativo della Procura Generale della Repubblica di Venezia, approvato in data 5/12/2011 e successivamente modificato con provvedimenti del 12/12/2011, 17/4/2012, 5/10/2012 e 23/11/2012:

- 1) Al dott. Luca sono assegnate, in sostituzione del dott. Cicero e nella misura del 25% del totale già a questi attribuita, le pratiche rientranti nella materia della **cooperazione giudiziaria internazionale** (rogatorie attive e passive, estradizioni attive e passive, mandati di arresto europei, ricerche internazionali, aggiornamento e gestione dei catturandi, riconoscimento di sentenze penali straniere, applicazioni della convenzione di Strasburgo e della convenzione di Schengen, notifiche da e per l'estero, corrispondenza e contatti con il Ministero della Giustizia e Autorità giudiziarie italiane e straniere).

Restano ferme le rimanenti disposizioni stabilite nella materia in esame con il provvedimento in data 5/10/2012, da considerarsi parte integrante del presente provvedimento.

- 2) Allo stesso dott. Luca sono assegnati inoltre:
- i procedimenti disciplinari riguardanti ufficiali e agenti di polizia giudiziaria ex art. 16 segg. Disp. Att. c.p.p.;
 - le pratiche relative ai notai, avvocati, giornalisti e a ogni altro ordine professionale;
 - il controllo sul servizio dei corpi di reato.
- 3) Al dott. Cicero sono assegnate, nella misura del 50% del totale, le pratiche relative all'**esecuzione penale**. Coordinatore del gruppo di lavoro per la trattazione di tali pratiche rimane il dott. Bruni, cui è assegnato il restante 50%.
- 4) Per effetto della riduzione del carico di lavoro del dott. Bruni nella materia dell'**esecuzione penale** (dal 75 al 50%), viene revocato l'esonero parziale dal carico di lavoro complessivo riconosciuto al suddetto magistrato con il provvedimento già citato del 23/11/2012;
- 5) Rimangono invariate tutte le altre disposizioni relative sia alla distribuzione dei carichi di lavoro fra i magistrati sia all'assetto organizzativo dell'ufficio, contenute nei provvedimenti in premessa citati e costituenti parte integrante del progetto organizzativo del 5/11/2011.

DICHIARA

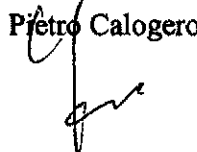
il presente provvedimento immediatamente **esecutivo**.

DISPONE

la comunicazione dello stesso provvedimento e dei documenti ad esso allegati al Consiglio Superiore della Magistratura, al Consiglio Giudiziario presso la Corte di Appello di Venezia, al Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Venezia nonché, per eventuali osservazioni, ai Magistrati dell'ufficio.

Venezia, 15 maggio 2013

IL PROCURATORE GENERALE
Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Proc. n. 65/2013

Venezia, li 16/9/2013

Ai Colleghi
Al Dott. Giovanni Francesco CICERO
Al Dott. Antonio DE LORENZI
Alla Segreteria Esecuzioni Penali
Alla Dott.ssa Nicoletta ZORZETTO

e p.c. Al Sig. Procuratore Generale

SEDE

Oggetto: ordine di servizio relativo alla distribuzione degli affari in materia di esecuzioni penali

IL MAGISTRATO COORDINATORE

Ritenuta la necessità di adottare criteri oggettivi e predeterminati di distribuzione degli affari relativi alla materia in oggetto in esecuzione di quanto previsto dalla modifica al progetto Organizzativo dell'Ufficio approvata con delibera in data 16.9.2013;

DISPONE

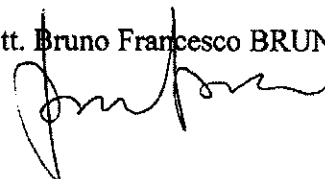
- Che i fascicoli in materia di esecuzioni penali siano assegnati, in ugual misura (1/3 a testa) ai tre magistrati (dr. BRUNI, dr. CICERO e dr. DE LORENZI) addetti al servizio, seguendo l'ordine di anzianità dei predetti magistrati nell'ordine di assegnazione dei nuovi fascicoli (il primo al dr. BRUNI, il secondo al dr. CICERO e il terzo al dr. DE LORENZI, e così di seguito per ogni sequenza di tre fascicoli), mantenendo l'assegnazione allo stesso magistrato nel caso di più esecuzioni concernenti più soggetti condannati nell'ambito dello stesso procedimento di cognizione;
- Che i fascicoli pendenti siano riassegnati, col medesimo criterio di cui sopra, man mano che debbano essere sottoposti al magistrato nuovi provvedimenti da adottare nell'ambito della procedura esecutiva già aperta;
- Che i pareri su incidenti di esecuzione attivati da soggetti condannati siano assegnati al magistrato titolare del relativo fascicolo, se già aperto presso questa Procura Generale, ovvero, in caso contrario, secondo l'ordine di anzianità dei magistrati addetti al servizio;

- Che, nei casi di urgenza, la questione venga sottoposta, in caso di impedimento o assenza giustificata del magistrato assegnatario del fascicolo, ad uno degli altri due magistrati componenti il Gruppo di lavoro, in ordine di anzianità, ovvero, in caso di impedimento o assenza giustificata anche di questi ultimi, al magistrato di turno.

Con l'occasione si invitano altresì i due magistrati che compongono con lo scrivente il Gruppo di lavoro in materia di esecuzioni a riferire al sottoscritto tutte le questioni di particolare rilevanza che possono essere implicate dai provvedimenti o pareri che essi saranno chiamati ad adottare od esprimere (questioni di diritto controverse o con carattere di novità o che comunque richiedono che sia preventivamente concordata la linea dell'Ufficio ovvero valutata la necessità di proporre ricorso per cassazione).

IL MAGISTRATO COORDINATORE

Dott. Bruno Francesco BRUNI



IL PROCURATORE GENERALE

Pietro Calogero





PROCURA GENERALE DELLA REPUBBLICA
presso la Corte d'Appello di
VENEZIA

Venezia, 10 ottobre 2012

**OGGETTO: ordine di servizio relativo all'assegnazione dei procedimenti
in materia di collaborazione internazionale**

Al fine di attuare il progetto di organizzazione dell'Ufficio stabilito dal Procuratore Generale con provvedimento dd. 5.10.2012 mediante l'individuazione di criteri oggettivi e predeterminati per l'assegnazione dei procedimenti nonché al fine di agevolare i compiti della Segreteria, indico qui appresso, nella qualità di coordinatore del gruppo di lavoro nella materia della collaborazione internazionale, i criteri di distribuzione dei fascicoli, come concordati con i membri del gruppo di lavoro:

- per ciascuna tipologia di provvedimenti (mandati d'arresto europei passivi ed estradizioni passive; mandati d'arresto europei attivi ed estradizioni attive; rogatorie passive; ricerche internazionali; esecuzioni all'estero di sentenze di condanna nazionali; ecc.), l'assegnazione avviene sulla base del numero d'iscrizione nel rispettivo registro, secondo il seguente criterio automatico: tutti i procedimenti aventi numero dispari vengono assegnati al dott. De Nicolo; il primo numero pari viene assegnato alla dott. Cerato; il secondo numero pari viene assegnato al dott. Cicero; e così a seguire;
- con lo stesso criterio vengono riassegnati alla dott. Cerato ed al dott. Cicero i fascicoli eventualmente ancora pendenti aventi numero pari, in precedenza assegnati al dott. Pavone;
- nei casi d'urgenza, in assenza del magistrato assegnatario il fascicolo va posto all'esame del coordinatore del gruppo di lavoro, in caso di sua assenza all'altro magistrato componente del gruppo, ed in caso di assenza pure di quest'ultimo al magistrato di turno;
- i componenti del gruppo sottoporranno al coordinatore le questioni di particolare rilevanza o complessità o novità per una valutazione congiunta, al fine di pervenire ad una soluzione concordata ed omogenea;
- come in precedenza, rimangono attribuiti al solo coordinatore i procedimenti inerenti le notifiche degli atti civili e penali dall'estero nonché l'attività di spoglio preliminare delle schede presenti nel "Sistema di Acquisizione e Gestione delle condanne europee" (SAGACE).

IL PROCURATORE GENERALE
PIETRO QUARANTA

Il magistrato coordinatore
dott. Antonio De Nicolo